

PATTO FORMATIVO

(Deliberato dal Collegio Docenti nella seduta del 9 settembre 2003)

Il *patto formativo* è l'insieme delle norme che le componenti scolastiche presenti nel Consiglio d'Istituto concordano per il corretto e proficuo svolgimento della vita scolastica.

1. Il *patto formativo* riguarda tutte le attività dell'Istituto, che vengono proposte, selezionate e coordinate per la realizzazione delle finalità specifiche della scuola, nella prospettiva della centralità dell'alunno nel processo formativo.
2. Il *patto formativo* interessa l'ambito delle *attività curricolari, extracurricolari e integrative* e richiede la piena osservanza del *Regolamento d'Istituto* e del *Regolamento di disciplina* nel rispetto dello *Statuto delle studentesse e degli studenti*.
3. Il principio fondamentale a cui si ispira il *patto formativo* è l'assunzione di responsabilità sia individuale che collettiva, che deve contraddistinguere la vita della scuola come comunità formativa. Pertanto saranno fermamente ripresi e puniti i comportamenti negativi di singoli alunni e/o intere classi, secondo le modalità previste dal Regolamento di Disciplina, oltre alla eventuale esclusione da visite d'istruzione e attività integrative.
4. Il *patto formativo* regola, in modo particolare, l'attività didattica, che, nei suoi due momenti fondamentali dell'insegnamento e dell'apprendimento, non può essere lasciata al caso o all'arbitrio del singolo. L'attività del docente in classe è il momento terminale di un rigoroso processo di programmazione che passa attraverso il Collegio dei Docenti, i Coordinamenti Disciplinari e il Consiglio di Classe.
5. I punti salienti del *patto formativo*, relativamente all'ambito della didattica, riguardano, in linea di massima, i comportamenti, le verifiche, la valutazione.
 - a) *Comportamenti* (insieme delle norme che regolano la vita in classe):
 - attenzione in classe e impegno nello studio;
 - regolarità nella frequenza, con particolare riferimento ai momenti di verifica;
 - correttezza nei confronti di compagni, insegnanti e di tutto il personale della scuola;
 - b) *Verifiche* (norme che ne regolano lo svolgimento):
 - bisogna rigorosamente distinguere tra verifiche formative (verifica del processo di apprendimento) e verifiche sommative (verifica delle conoscenze apprese, delle competenze e delle capacità maturate dall'alunno). Solo le verifiche sommative sono soggette al “voto”;
 - l'insegnante deve programmare le verifiche con adeguato anticipo;
 - nel Piano di lavoro del Consiglio di Classe si devono prevedere non più di tre verifiche scritte settimanali e non più di tre verifiche orali quotidiane, compreso le verifiche di recupero;
 - le verifiche orali seguono un piano di programmazione steso dai singoli docenti, nel rispetto del Piano di lavoro annuale del Consiglio di classe, sentita la classe;

- l'insegnante, prima di effettuare una nuova verifica scritta, deve avere corretto e riconsegnato alla classe la verifica precedente;
 - i genitori possono richiedere, attraverso apposito modulo da ritirare presso la Segreteria dell'Istituto, fotocopia delle prove scritte corrette;
 - gli alunni non devono sottrarsi, con assenze immotivate, alle verifiche.
- c) *Valutazione* (norme che ne garantiscono la trasparenza e l'efficacia):
- l'insegnante deve sempre indicare gli obiettivi della verifica e i criteri della valutazione;
 - la valutazione va effettuata per obiettivi (conoscenze, competenze, capacità) e per livelli e deve sempre concludersi con un voto in decimi *intero*;
 - la valutazione delle verifiche orali deve essere sempre e immediatamente comunicata all'alunno;
 - gli alunni devono registrare fedelmente e tempestivamente le valutazioni delle verifiche, che saranno poi controfirmate dagli insegnanti, sull'apposito libretto scolastico.

La metodologia didattica, che il presente *patto formativo* propone, è indubbiamente ricca di innovazioni ed offre agli alunni sicure garanzie ed effettive possibilità di organizzare il proprio studio con serietà e profitto. L'inosservanza, però, da parte degli studenti degli impegni, che il *Patto formativo* prevede, vanificherebbe l'efficacia di questo metodo, costringendo gli insegnanti a ritornare a forme tradizionali di insegnamento.

Il Patto Formativo può essere sospeso solo per gravi motivi disciplinari o didattici nel rispetto delle seguenti modalità:

1. il Consiglio di Classe può autorizzare i singoli insegnanti a sospendere il *Patto formativo* con uno o più alunni o addirittura con l'intera classe.
Tale decisione dovrà essere verbalizzata, precisando i **gravi motivi** che hanno indotto ad assumerla, e comunicata al Dirigente Scolastico e alle famiglie degli alunni interessati;
2. La sospensione del patto formativo con l'intera classe da parte di tutti i docenti può essere determinata direttamente dal Consiglio di Classe o, su sua delega, dalla Giunta Esecutiva del Consiglio d'Istituto, come provvedimento disciplinare.
La sospensione del Patto formativo sarà comunicata alle famiglie degli alunni;
3. la sospensione del Patto Formativo deve essere sempre **temporanea** e comunque cessa, quando vengono a cessare i gravi motivi che l'hanno determinata, previa verbalizzazione da parte del Consiglio di Classe.